

# GAL GADOT L'EROINA PIU' BELLA DEL MONDO

DI ROBERTO CROCI  
FOTO CHRIS COLLS

Gal Gadot, 31 anni,  
ex Miss Israele, è la  
nuova *Wonder  
Woman*: al cinema  
da giugno.

Foto di Trunk Archive



# W

Wonder Woman, per cominciare, cita Eleanor Roosevelt: «Una donna è come una bustina di tè, non si può dire quanto sia forte finché non la si mette nell'acqua bollente». È raggianti, Gal Gadot, mentre ripete le parole della first lady americana. «Trovo che sia un aforisma molto attuale, perché descrive le infinite possibilità che abbiamo oggi noi donne». Positiva e determinata, avvolta in un tubino color acquamarina che lascia intravedere l'attesa del secondo figlio, la nuova Wonder Woman del grande schermo (il film arriva nelle sale il 7 giugno) è un perfetto mix di femminilità e grinta. «Ho molta fiducia nella nuova generazione: ci sono un sacco di ragazze toste, decise a cambiare il mondo e non farsi sottomettere da nessuno. Certo, ci sono ancora tante ingiustizie ma, come dice anche il mio personaggio, Diana Prince: noi femmine siamo potere, grazia, saggezza e salveremo il mondo. Con o senza superpoteri». Gal Gadot (il nome significa "onda", il cognome "riva" e si pronuncia anche la "t" finale), oltre a essere diventata un'eroina invincibile per copione, ha imparato a difendersi con i denti anche nella realtà, servendo per due anni nell'esercito israeliano. «Mi sono arruolata a 19 anni,

dopo avere vinto il concorso di Miss Israele, nel 2004. Il servizio militare mi ha insegnato molto, innanzitutto a essere disciplinata. Ma non sono una fanatica delle armi, tanto meno dei combattimenti: il servizio militare fa parte dell'essere israeliano, significa affidare la tua libertà al tuo paese, fare il tuo dovere di cittadino. Non ha niente a che vedere con il desiderio di combattere una vera guerra». Dopo la naja, infatti, Gadot si iscrive all'università per intraprendere carriere più diplomatiche: «Scelsi Giurisprudenza per diventare avvocato. Mia madre era insegnante e mio padre ingegnere, non ho mai pensato di fare l'attrice». In fondo, nemmeno l'avvocato. Tant'è che, giovanissima, aveva cominciato a lavorare come modella, prima ancora di ricevere lo scettro di Miss nazionale: «Non lo consideravo un lavoro vero e proprio, ma solo un modo per mantenermi per continuare gli studi. Poi, un giorno, mi chiamano per fare un'audizione: pensavo fosse per un servizio fotografico, invece era per cercare il volto della futura Camille Montes, la Bond Girl in *Quantum of Solace* (nel 2008, ndr). La mia prima reazione fu di rifiuto assoluto: non ero un'attrice, non volevo nemmeno provarci, temevo una brutta figura. Ma il mio agente insisteva: "Non si rifiuta mai un'audizione, anche solo per cortesia". Così alla fine accettai, ma non mi presi nemmeno la briga di imparare quella manciata di battute. Quando mi presentai al direttore di casting, lui mi guardò dritto negli occhi e disse: "Ormai sei qui e il provino devi farlo per bene. Hai ancora quattro ore per prepararti, prendi quel copione e imparalo". Così mi studiai finalmente le battute e, due ore dopo, mentre le recitavo di fronte a quel piccolo pubblico, scoprii con grande sorpresa che mi stavo divertendo come una matta. Mi richiamarono altre quattro volte per i provini, ma alla fine, proprio quando avevo cominciato a sperare che mi dessero la parte, decisero di affidarla a Olga Kurylenko. Fu allora che scoprii che il mestiere di attrice non era semplice come pensavo, ma ormai avevo deciso: avrei recitato, per me era diventata una sfida. E chiesi al mio agente di cercarmi altri ruoli».

Due mesi dopo, nel 2009, arriva quello di Gisele nella serie *Fast and Furious*, seguito da una parte nel film *Innocenti bugie*, accanto a Tom Cruise, poi *Codice 999*, grazie al quale ebbe la possibilità di lavorare con una delle sue eroine cinematografiche, Kate Winslet. «Un'attrice che stimo moltissimo, non solo a livello professionale. Era la prima volta che avevo l'occasione di lavorare insieme a una donna così straordinaria, per di più mamma come ero appena diventata io. Durante ogni pausa sul set Kate mi inondava di consigli... Mi è stata di grande sostegno, soprattutto mi ha aiutata a fare pace con i miei sensi di colpa: questo non è un lavoro facile quando diventi madre. Cerchi sempre di fare del tuo meglio, ma non è banale trovare tempo per i tuoi figli quando sei sul set per 14 ore al giorno». Oggi Gadot ha imparato che «l'importante non è la quantità del tempo che passo con mia figlia, ma la qualità. E ho capito come sfruttare la flessibilità di questo mestiere: posso lavorare per tre mesi e poi prenderne sei di pausa. Tutto dipende da come scegli di gestire la carriera, ma anche dal supporto che ricevi dal partner. E quello di mio marito Yaron, soprattutto ora che aspettiamo il secondo figlio, è fondamentale».

**A consegnarle definitivamente coroncina, corpetto e bracciali di Wonder Woman** (divisa che aveva già indossato nel 2016 in *Batman v. Superman*) è stata un'audizione-malinteso con uno degli autori: «Dovevo incontrare Zack Snyder e mi ero messa in testa che mi volesse parlare di un nuovo film con Catwoman, così mi ero presentata a lui preparatissima: però sul personaggio sbagliato, Selina!». Ottenuta la parte di Diana Prince, personaggio creato dalla fantasia dello psicologo e femminista ante-litteram William Moulton Marston (autore negli anni '60 della serie tv *Wonder Woman: Chi ha paura di Diana Prince?*), la cosa più interessante per Gadot «è stata lavorare con una regista donna», dice. «Ammiro Patty Jenkins dai tempi di *Monster*, dove ha diretto una magnifica Charlize Theron, premio Oscar strameritato». Anche perché, nonostante la patina del genere "comics",

il film «racconta di una persona. *Wonder Woman* è una storia di formazione ambientata durante gli orrori della prima guerra mondiale e, per Patty, era importante narrare l'evoluzione di una donna, non di una dea. Diana è una guerriera e ha un cuore, è un'eroina umanitaria, vuole solo la pace nel mondo. Molti dei ruoli che ho scelto sono stati proprio perché ritraevano donne forti, dotate di coraggio e decisione, non dobbiamo sempre essere salvate dagli uomini». Il messaggio è rivolto in particolare al mondo di Hollywood: «L'industria dello spettacolo sta cambiando, ma i ruoli che esplorano la complessità dei caratteri femminili sono ancora pochi. Vorrei che ci fossero più scrittrici, vorrei essere diretta da più donne, vorrei leggere storie che non abbiano per protagoniste solo femmine dal cuore infranto». In questo senso, «*Wonder Woman* (che nei prossimi mesi tornerà nella trilogia della serie *Justice League*, ndr) rappresenta una gamma di possibilità enormi: è un personaggio non solo "bello", ma anche capace di ispirare i giovanissimi, maschi e femmine. Ieri i ragazzini avevano per modelli Superman e Batman, adesso tocca alle bambine ispirarsi a un'eroina che non abbia bisogno di un uomo per realizzare i desideri. Insomma, Diana Prince è la donna ideale per il nostro futuro».

Testimonial della fragranza Gucci Bamboo, Gal Gadot è ora al cinema anche con *Le spie della porta accanto*, una commedia. «Sono ebrea, apprezzo l'ironia e mi piace ridere, anche se preferisco fare ridere. Sul lavoro sono molto seria, ma poi nella vita cerco sempre di divertirmi. E durante le riprese di questo film ho faticato a distinguere tra set e realtà: Zach Galifianakis, Isla Fisher e Jon Hamm sono incredibili, hanno un senso dell'umorismo travolgente. Ci siamo capiti subito». Tra i divertimenti, Gal sceglie anche i viaggi: conosce bene l'Italia, a Milano ha vissuto quando faceva la modella e quando può ci viene in vacanza: «Adoro la Puglia, la Sicilia, la Sardegna... Mia nonna, che era una cuoca fantastica, mi ha insegnato ad apprezzare il cibo. Ecco perché amo l'Italia: i suoi sapori mi ricordano lei».

Foto di Everett/Contrasto (2) - CBS/Getty - Webphoto - © 2015 Warner Bros. Entertainment Inc.

## SUPER CRONOLOGIA

1967



**YVONNE CRAIG**  
Da ballerina a Batgirl, l'attrice fu considerata una vera eroina della Hollywood anni '60.

1975



**LYNDA CARTER**  
Dalle *Charlie's Angels* a *Wonder Woman*: la tv anni '70 scopre i superpoteri delle donne.

1992



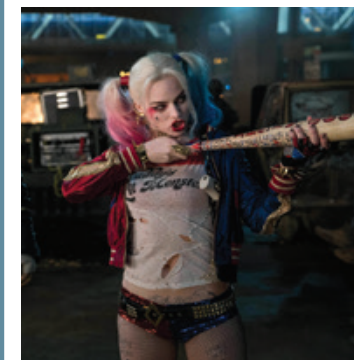
**MICHELLE PFEIFFER**  
È la sexy Selina Kyle, alias Catwoman, in *Batman - Il Ritorno*, firmato da Tim Burton.

2014



**JENNIFER LAWRENCE**  
Negli ultimi due *X-Men*, l'attrice è Mystique, forse l'eroina meno vestita del genere.

2016



**MARGOT ROBBIE**  
Si chiama Harley Quinn, è la protagonista di *Suicide Squad*. Pronto nel 2019 il numero 2.

2017



**GAL GADOT**  
Ultima interprete del personaggio simbolo del femminismo, creato nel '41 da William M. Marston.